

# Isaia

**17** <sup>1</sup> Oracolo su Damasco.

Ecco, Damasco cesserà di essere una città,  
diverrà un cumulo di rovine.

<sup>2</sup> Le città di Aroèr saranno abbandonate;  
saranno pascolo delle greggi,  
che vi riposeranno senza esserne scacciate.

<sup>3</sup> A Èfraim sarà tolta la cittadella,  
a Damasco la sovranità.

Al resto degli Aramei toccherà la stessa sorte  
della gloria degli Israeliti.

Oracolo del Signore degli eserciti.

<sup>4</sup> In quel giorno verrà ridotta la gloria di Giacobbe  
e la pinguedine delle sue membra dimagrirà.

<sup>5</sup> Avverrà come quando il mietitore  
prende una manciata di steli,  
e con l'altro braccio falcia le spighe,  
come quando si raccolgono le spighe  
nella valle dei Refaìm.

<sup>6</sup> Vi resteranno solo racimoli,  
come alla bacchiatura degli ulivi:  
due o tre bacche sulla cima dell'albero,  
quattro o cinque sui rami da frutto.

Oracolo del Signore, Dio d'Israele.

<sup>7</sup> In quel giorno si volgerà l'uomo al suo creatore e i suoi occhi guarderanno al  
Santo d'Israele. <sup>8</sup> Non si volgerà agli altari, lavoro delle sue mani; non  
guarderà ciò che fecero le sue dita, i pali sacri e gli altari per l'incenso.

<sup>9</sup> In quel giorno avverrà alle tue fortezze

come alle città abbandonate,  
che l'Eveo e l'Amorreo evacuarono  
di fronte agli Israeliti  
e sarà una desolazione.

<sup>10</sup> Perché hai dimenticato Dio, tuo salvatore,  
e non ti sei ricordato della Roccia, tua fortezza,  
tu pianti giardini ameni  
e innesti tralci stranieri.

<sup>11</sup> Nel giorno in cui li pianti, li vedi crescere  
e al mattino vedi fiorire i tuoi semi,  
ma svanirà il raccolto nel giorno della sventura  
e del dolore insanabile.

<sup>12</sup> Ah, il tumulto di popoli immensi,  
tumultuanti come il tumulto dei mari,  
fragore di nazioni  
come lo scroscio di acque che scorrono veementi!

<sup>13</sup> Le nazioni fanno fragore  
come il fragore di molte acque,  
ma egli le minaccia, esse fuggono lontano;  
come pula sono disperse sui monti dal vento  
e come vortice di polvere dinanzi al turbine.

<sup>14</sup> Alla sera, ecco, era tutto uno spavento,  
prima del mattino, già non è più.  
Questo è il destino di chi ci depredava  
e la sorte di chi ci saccheggiava.